



“I cinesi stanno per mettere le mani su Ansaldo Energia, altra eccellenza italiana in mano straniera”

lo dichiara Antonio Apa, Segretario Generale Uilm Genova

I primi atti del Governo ancora una volta non hanno al centro lo sviluppo industriale di questo paese. Già nel famoso contratto di governo stipulato non si faceva alcuna menzione delle questioni industriali e l'approssimazione con cui Di Maio sta trattando la vicenda siderurgica dell'Ilva è la dimostrazione che l'industria non è il primo dei loro pensieri, altro che mettere al centro la vicenda dei radier o erogare il reddito di cittadinanza a chi non lavora. Qualcuno ci deve spiegare come si fa a conciliare la crescita se al contempo si mettono in discussione pezzi importanti dell'apparato industriale che creano ricchezza. A Genova, oltre alla vicenda Ilva, le cui ripercussioni negative se venisse chiusa sarebbero catastrofiche per lavoratori e l'economia cittadina, a quella della Piaggio, per la quale non si riescono ancora a sbloccare 766 milioni di euro per la progettazione del P2HH, infine la vicenda Leonardo, dove l'assenza di strategie industriali da parte di Leonardo e la mancanza di un capo di divisione sta producendo disastri che pagheremo sul budget 2018. **Accanto a queste vicende, rumori di mercato indicano che Siemens intende mettere in vendita la parte relativa alla Power e l'azienda interessata a rilevare questo asset sarebbe la Shanghai Electric Corporation, partner di minoranza di Ansaldo Energia. Quale conseguenza avrebbe per Ansaldo Energia se andasse in porto questa vendita? Come si fa a non essere preoccupati di un autentico gioiello del made in Italy come Ansaldo Energia, un'azienda strategica con 4000 lavoratori nel mondo e 2500 a Genova e un fatturato di 1,5 miliardi di consolidato?** Infatti, da un lato registriamo un immobilismo decisionale da parte del Governo e di Cassa Depositi e Prestiti azionista di riferimento di Ansaldo Energia, questa mancata iniziativa si evidenzia per esempio da parte delle banche e da parte della stessa Cassa Depositi e Prestiti sulle mancate garanzie fideiussorie. Tutto ciò insieme all'embargo sta bloccando commesse ingenti in Iran, per milioni di euro di AEN e che rischia di far saltare il budget 2018; altro dato negativo il rallentamento della joint venture coi russi della Gazprom per le sanzioni europee. Tutto questo sta producendo effetti negativi per Ansaldo Energia, oggi non avrebbe senso andare in borsa perché non sussistono le condizioni generali. Per l'insieme di queste ragioni la Uilm è fortemente preoccupata della politica espansiva da parte dei cinesi, che non condividiamo (si vocifera perfino che vogliono comprare STM), che rischia di mettere nel mirino ormai anche Ansaldo Energia. Il Governo chiarisca dove questo paese vuole andare dal punto di vista industriale poiché oltre a Ilva e Ansaldo Energia possono esserci anche altri casi, la storia purtroppo ne è piena, e ai sindacati poi tocca come sempre gestire le conseguenze negative per i lavoratori.

Genova, 25 giugno 2018